

IL RETROSCENA

Quel colloquio tra Piano e Fuksas

di LILLI GARRONE

A PAGINA 6

La polemica Prestipino: Marsilio era d'accordo sull'opera. Incontro per rendere compatibili i progetti Torri dell'Eur, il patto fra Piano e Fuksas

Uno studio nei dettagli. Prima di disegnare la sua «Casa di vetro» all'Eur Renzo Piano ha, infatti, parlato con il suo collega Massimiliano Fuksas: colloquio fra esperti perché il progetto dell'uno non andasse a «sbattere» con quello dell'altro. E, secondo indiscrezioni, un colloquio che avrebbe portato alla decisione dell'architetto genovese di equiparare (più o meno) l'altezza delle abitazioni a quella del futuro Centro congressi. Le Torri si abbassano, e la delibera approvata dal commissario Mario Morcone nell'interregno fra Veltroni e Alemanno non è altro che la «cancellazione» dell'opera di Lignini dalla «Carta di qualità», per intervenire sull'altezza. Cambia lo skyline d'ingresso a Roma da sud. «Mi ricordo però benissimo - afferma Patrizia Prestipino, ex presidente del municipio XII, oggi assessore al Turismo della Provincia - che quando vi fu la discussione con i cittadini in Municipio (dove il plastico fu esposto settimane) venne Marco Marsilio: non difese l'opera di Lignini e ammise che lo skyline dell'Eur andava rivisto». E Patrizia Prestipino attacca sulla destinazione d'uso: «Non si rivitalizza l'Eur con altri uffici, solo con abitazioni. I troppi uffici

sono la causa della decadenza dell'Eur: il quartiere non ha più abitanti». Inoltre, secondo l'assessore provinciale «solo con i 22 milioni di opere a scomputo è possibile realizzare il sottopasso della Colombo che permetterebbe la ricucitura di viale Europa e realizzare, sempre secondo il progetto di Piano - spiega Patrizia Prestipino - quella piazza con 1.000 alberi che renderebbe migliori gli spazi anche intorno al centro congressi». «Per il 6 novembre - aggiunge Vincenzo Vecchio, del Pd - è in programma un consiglio municipale straordinario sull'urbanismo dell'Eur». E mentre Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Comune, ricorda che «così si mette a rischio anche "Campidoglio 2", perché le Torri delle Finanze costituiscono l'oggetto della "permuta" per i due edifici destinati agli uffici capitolini come l'ex Manifattura Tabacchi e l'ex opificio» ieri la proprietà, l'ing. Carlo Santi e l'avv. Vincenzo Cappiello, ha presentato plastico e progetto al sindaco Gianni Alemanno. Il confronto sulla «Casa di vetro» è aperto. E prosegue.

Lilli Garrone

